



Rosa e fuoco il nuovo album delle Nuove Tribù Zulu

Per il settimo album della band che ha anticipato in Italia i suoni e i ritmi del gypsy folk rock, un nuovo e scintillante invito al viaggio con musiche in movimento dedicate a instancabili camminanti, intenti a varcare ogni confine tra generi e culture. Oltrepassando barriere ormai vetuste si delinea così una fascinosa mappa sonora in cui confluiscono linguaggi e suggestioni diverse, dal new folk al pop, dalla canzone d'autore al rock, tra melodie struggenti e ritmi gitani di grande impatto emotivo.

Viaggio e movimenti sono del resto iscritti nel DNA delle Nuove Tribù Zulu la cui storia inizia nel 1991 nelle piazze e nei vicoli di Roma per andare oltre i luoghi canonici della musica, cercare nuove ispirazioni e sperimentare altri spazi artistici. Né è un caso che il loro primo album, del 2000, si intitolò *Sulla Strada* o che il successivo, di due anni dopo, abbia un titolo altrettanto significativo della poetica del gruppo come *L'Unione dei Mondi*. Allo stesso modo non sorprende che, sommando esperienze e concerti, il loro viaggio sia approdato in India, con ripercussioni profonde sul percorso musicale della band: in quel continente carico di mistero e di una spiritualità gioiosa le Nuove Tribù Zulu hanno suonato al **Kamani Auditorium**, all'**India Habitat Center** e al **Dilli Haat** a New Delhi, al **Blue Frog** a Mumbai, al **Chinmaya Heritage Center** a Chennai e al **Bharat Nivas Auditorium** ad Auroville, la "Città dell'Aurora". Ed è in India che nel 2007 nasce la **NOW-Nomadic Orchestra of the World** dove le Nuove Tribù Zulu incontrano la travolgente musica dei

nomadi del Rajasthan: un'esperienza di straordinario interesse e di eccezionale pregnanza al punto da ispirare al gruppo romano ben due album, nel 2012 e nel 2014, dai titoli al solito molto indicativi di *Banjara!* e *Diario Nomade*.

Anche questo nuovo album, *Rosa e fuoco*, profuma un po' di quell'esaltante esperienza indiana ma è un qualcosa che si è sedimentato sul fondo di un bagaglio artistico di portata molto più ampia dove il dialogo tra occidente ed oriente è solo una delle opzioni culturali che ravvivano il succedersi delle dodici tracce, tutte rigorosamente inedite. "Rosa e fuoco" in effetti segna un nuovo passo in avanti nella carriera della band romana che rinnova il proprio repertorio ravvivando le radici più antiche della sua ricerca musicale: un itinerario artistico sorretto dalla speranza in un'umanità senza frontiere né steccati, libera finalmente da pregiudizi ed egoismi: un modo per affermare in musica che nulla è possibile senza l'amore che muove i nostri passi sulla terra e senza il fuoco che accende le nostre vite.

Con un'introduzione poetica di **Andrea Camerini**, le illustrazioni di **Paolo Camerini**, e numerosi ospiti tra i quali **Andrea Satta** dei Têtes de Bois, **Enrico Capuano**, **MC Shark** e la **Piccola Orchestra di Tor Pignattara**, *Rosa e fuoco*, Squilibri editore, dal 25 ottobre nei migliori negozi e su tutti gli store digitali.

Info: 06-44340148; info@squilibri.it; www.squilibri.it

nuovetribuzulu@gmail.com

www.nuovetribuzulu.it

LE CANZONI

Musica: Paolo Camerini, Ludovica Valori e Andrea Camerini

Testi: Andrea Camerini

1. Bohémien Superstar

Con rimando nel titolo a "Jesus Christ Superstar", un pensiero, una corrente che segue il corso del tempo inarrestabile, il fiume di un'umanità che chiede di non costruire muri ma, al contrario, ponti di condivisione, unità e solidarietà. Special guest per questa canzone dal sapore combat-punk-ska è Enrico Capuano.

2. Il Mondo di Vetro

Andrea Satta, cantante dei Têtes de Bois, duetta con Andrea Camerini in un crescendo in cui la parola diventa declamata, serrata e tagliente, manuale di istruzioni per non andare in frantumi di fronte a mistificazioni e manipolazioni e a crolli verticali di idee e valori.

3. Viaggerò

Un omaggio in musica a Bruce Chatwin, per il quale "Il viaggio non soltanto allarga la mente: le dà forma". Da questo brano è stato tratto il videoclip con una tecnica di ripresa a 360° con la regia di Francesco Cordio, girato in un tendone da circo in mezzo ai palazzi del quartiere Quadraro di Roma, sede del Big Up, Circo Educativo Sociale Contemporaneo.

4. L'Ultimo Tango

La danza come atto di vita, metafora dell'esistenza umana, comunicazione altra. Il tango si balla in coppia. Mente, corpo e spirito devono necessariamente armonizzarsi, trovare l'equilibrio, il giusto ritmo per mettere le ali immergendosi nel vortice della musica.

5. Rosa e Fuoco

Rosa e Fuoco come simboli di rinascita e amore che incarnano il movimento di Luna e Sole. Super guest della canzone un amico fraterno del gruppo: il rapper MC Shark, pioniere dell'hip hop in Italia a metà degli anni ottanta.

6. Cenere

Un brano ispirato alla figura di Liliana Ingargiola, femminista storica tra le fondatrici del Movimento di Liberazione della Donna, che ebbe un rapporto molto stretto con Ludovica Valori fin dai primi anni di vita.

7. Nessun Rumore

Quando il dolore diventa acuto e sordo e resta solo il contatto con il battito del nostro cuore a ricordarci che siamo vivi. Con i giovani cantanti della Piccola Orchestra di Tor Pignattara, diretta da Pino Pecorelli, e, nella parte centrale, un rap fatto con i testi di Maurizio Lipoli e il beat box di Jasper e i cori di Silvia Cugini, Gea di Ciaccio, Ilaria Macalpin, Gunn Fordin e Godwin Akenywa.

8. Sposa Celeste

Una canzone che prende la sua ispirazione dal mito delle due metà descritto nel *Simposio* di Platone e narrato da Aristofane: ognuno di noi è in perenne ricerca della propria metà, trovando la quale torna all'antica perfezione.

9. Passaggi

La nostalgia di tempi perduti che vivono dentro di noi, l'irrequietezza dettata dalla voglia di riuscire in ogni istante, di catturare la bellezza, l'essenza della luce per superare tutte le nostre fragilità e paure. La nostra vita come passaggio verso un'altra.

10. Che cosa resta

Una delle prime canzoni scritte per questo album, una *ballad* lenta e scura per chiedersi cosa resta quando finisce una relazione che segna inesorabilmente una parte importante della propria vita.

11. Tutte le Strade Portano a Roma

Canzone dalle sonorità tra oriente e occidente per affermare un sogno che vede la città eterna come cuore pulsante di un possibile rinascimento sociale e culturale.

12. Figlia del Vento

Inseguendo un archetipo, una canzone dalle sonorità "desertiche", che ci parla dell'accettazione del cambiamento, della volontà di attraversare ogni difficoltà e avversità, per continuare a credere che tutto è ancora possibile.